



Comune di Sant'Ilario d'Enza
Provincia di Reggio Emilia



PSC RUE POC

L.1150/1942 - L.R. 20/2000 e s.m.i

Sindaco

Marcello Moretti

Assessore all'Urbanistica

Daniele Menozzi

Giordano Colli (fino all'adozione)

Segretario Comunale

dott.ssa Anna Maria Pelosi

Ufficio Tecnico Comunale

Stefano Ubaldi ingegnere

Federica Bertoletti architetto (resp.procedimento)

Progettisti

Raffaella Bedosti architetto

Francesco Sacchetti architetto

Federica Bertoletti architetto (UT Comune)

Geologia

dott.geol. Giorgio Neri

dott. geol. Marco Rogna

(AMBITER s.r.l.)

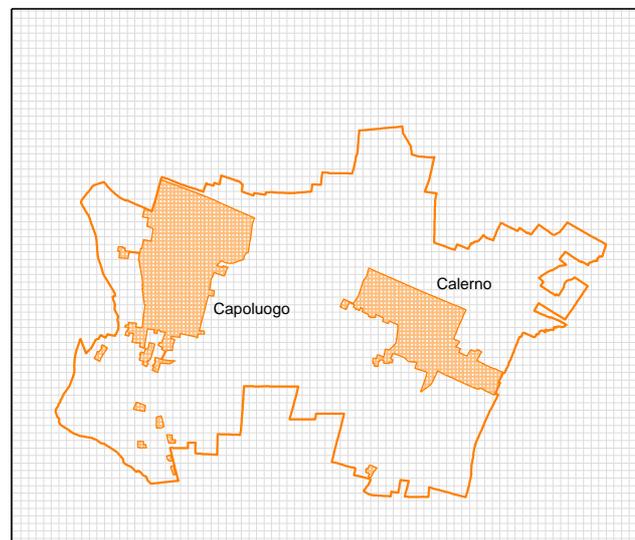
Archeologia

dott. Ivan Chiesi

dott. Paola Mazzieri

(AR/S Archeosistemi soc. coop.)

PIANO URBANISTICO COMUNALE



PSC - VAS/VALSAT

C

VAS/VALSAT

**DICHIARAZIONE
DI SINTESI**

elab. **6**

dicembre 2014

adozione:
riserve Provincia:
approvazione:

delibera C.C. n.17 del 10 marzo 2014
decreto P.P.n. 94 del 21 novembre 2014
delibera C.C. n. del

PREMESSA

Per il dlgs 152/2006, successivamente alla espressione da parte della Provincia (autorità competente per la valutazione del Rapporto ambientale nei PSC/RUE) del parere motivato sul Rapporto ambientale, il piano e il rapporto ambientale, unitamente al parere motivato e alla documentazione acquisita nell'ambito della consultazione, sono trasmessi all'organo competente all'approvazione del piano o programma.

La decisione finale viene resa pubblica e contestualmente viene formulata e resa pubblica una Dichiarazione di Sintesi *“in cui si illustra in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano o programma e come si è tenuto conto del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il piano o il programma adottato, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate”* (art. 17 del dlgs 152/2006).

PSC/RUE DEL COMUNE DI SANT'ILARIO D'ENZA - DICHIARAZIONE DI SINTESI

1. Il Quadro Conoscitivo e la fase preparatoria del Documento Preliminare

L'obiettivo del dlgs 152/2006:

“la promozione dei livelli di qualità della vita umana, da realizzare attraverso la salvaguardia ed il miglioramento delle condizioni dell'ambiente e l'utilizzazione accorta e razionale delle risorse naturali” (art. 2),

e le richieste conseguenti:

- che *“la tutela dell'ambiente e degli ecosistemi naturali e del patrimonio culturale deve essere garantita da tutti gli enti pubblici e privati e dalle persone fisiche e giuridiche pubbliche o private”* (art. 3 ter, dlgs 152/2006);
- che nella elaborazione dei piani sia presente una valutazione ambientale che assicuri che: *“l'attività antropica sia compatibile con le condizioni per uno sviluppo sostenibile, e quindi nel rispetto della capacità rigenerativa degli ecosistemi e delle risorse, della salvaguardia della biodiversità e di un'equa distribuzione dei vantaggi connessi all'attività economica”* (art. 4, dlgs 152/2006);
- che tale valutazione ambientale sia *“effettuata anteriormente all'approvazione del piano o del programma, ovvero all'avvio della relativa procedura legislativa, e comunque durante la fase di predisposizione dello stesso”* (art. 11, dlgs 152/2006),

sono stati obiettivi ed elementi di riferimento nella elaborazione del piano urbanistico.

La fase di elaborazione del Documento Preliminare, che ha preceduto la Conferenza di pianificazione, ha costituito il momento originario nel quale sono state approfondite le analisi conoscitive relative ai processi ambientali che interferiscono col territorio comunale e alle strategie che gli ultimi decenni (e l'emersione di discipline specifiche) hanno sviluppato in relazione alle politiche ambientali.

In questa lunga fase (2011/2012) l'elaborazione del Quadro Conoscitivo si è articolata nel doppio binario degli approfondimenti disciplinari e della diffusione delle informazioni e contemporaneo recepimento dei contributi dei cittadini (vedi Relazione del Documento Preliminare), doppio binario confluito nella definizione della scelta delle politiche territoriali e urbanistiche del PSC comunale.

2. Il Documento Preliminare

Il Documento Preliminare è stato approvato con delibera della Giunta comunale n.53 del 30.5.2013 e delibera del Consiglio comunale n. 31 del 6.6.2013 (il Documento Preliminare è stato portato in Consiglio comunale per una approvazione che ne legittimasse la successiva presentazione nella Conferenza di pianificazione: l'approvazione da parte del Consiglio comunale è un adempimento non previsto dall'art. 32 della LR 20/2000, ma ritenuto opportuno in quanto, per legge - art. 8, L. 1150/42 - la competenza urbanistica è del Consiglio comunale e non della Giunta).

Il Documento Preliminare è stato costruito contemporaneamente come ricognizione delle potenzialità e fragilità delle diverse parti del territorio e come valutazione (atto già progettuale) dei ruoli attribuibili ai diversi ambiti in rapporto alle loro caratteristiche ambientali, intendendo col termine “ambiente” il complesso degli aspetti, *“... quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori”*, elencati dalla direttiva 2001/42/CE (allegato VI).

Dal punto di vista formale il Documento Preliminare prefigura la struttura del territorio come sistema di “ambiti” che attraverso il sistema delle principali reti - reti ecologiche e reti della mobilità - diviene tassello del più vasto contesto ambientale e antropico nel quale è inserito il comune.

In questa struttura territoriale si differenziano e si intrecciano:

- contesti territoriali interessati da dinamiche naturali necessarie per il mantenimento dei processi biotici del territorio, a questo ruolo pressoché esclusivo vocati (il sistema delle acque superficiali e dei processi che ne individuano le aree di pertinenza);
- contesti territoriali delegati per potenzialità naturali e consuetudini storicizzate alla attività agricola finalizzata a rispondere al fabbisogno alimentare, la cui funzione va assicurata nel tempo attraverso pratiche “sostenibili” (quindi: nella conservazione e tutela dei processi di ricarica delle acque profonde, nella conservazione e implementazione delle connettività ecologiche, nel rispetto dei paesaggi locali di valore storico e identitario) e attraverso la difesa del suolo dal punto di vista qualitativo (controllo nelle pratiche agricole) e quantitativo (azzeramento del consumo di suolo per progressive urbanizzazioni o per edilizia diffusa);
- contesti territoriali interessati da agglomerati insediativi delegati in modo specifico alle risposte ai fenomeni demografici e occupazionali e alla composizione delle diversificate esigenze sociali, per i quali si prospetta un processo di rigenerazione progressivo (qualità degli spazi pubblici e qualità abitativa) nel quale rientrano politiche finalizzate al miglioramento della qualità ambientale (qualità dell’aria, controllo degli scarichi, risparmio delle risorse idriche e contenimento dei consumi energetici).

Nel Documento Preliminare del PSC del Comune, secondo il disposto dell’art. 14, comma 2, LR 20/2000, *“per ciascun sistema o elemento del territorio oggetto del piano è descritto il quadro conoscitivo, gli obiettivi e scelte di pianificazione che si intendono perseguire e una prima valutazione ambientale delle stesse, individuando i limiti e condizioni per lo sviluppo sostenibile del territorio”*.

3. Conferenza di pianificazione

I lavori della conferenza sono stati avviati, in prima seduta, in data 20/06/2013, con l’illustrazione del quadro conoscitivo (QC), del Documento Preliminare (DP) e delle prime valutazioni ambientali in merito alle scelte pianificatorie effettuate.

Successivamente sono state convocate la seduta del 18 luglio 2013, dedicata all’illustrazione dei contributi pervenuti da parte degli enti partecipanti alla conferenza (Provincia di Reggio Emilia, ARPA, RFI rete ferroviaria italiana, Comune di Parma, comune di Campegine, IBACN della Regione Emilia-Romagna, AUSL di Reggio E.-sede di Montecchio Emilia, Soprintendenza per i beni Archeologici dell’Emilia-Romagna) e, da ultimo, la seduta conclusiva del 25 luglio 2013 nella quale sono state espresse le controdeduzioni ai rilievi ed alle osservazioni prodotte.

Con l’accordo di pianificazione approvato dalla GP con atto n. 255 del 17.10.2013, approvato con delibera CC n.58 del 23.10.2013, sottoscritto formalmente in data 25.11.2013, sono stati definiti gli elementi condivisi per le scelte pianificatorie, riconducibili ai seguenti punti:

- a) salvaguardia dei principali elementi aventi una prevalente funzione ambientale (ambiti di pertinenza dell’Enza e del reticolo idraulico minore; aree di ricarica della falda profonda) in applicazione delle strategie e delle disposizioni degli strumenti sovraordinati (PTCP, PTA, PAI dell’AdB del PO);
- b) salvaguardia del suolo attraverso il contenimento del processo insediativo all’interno del perimetro individuato per il territorio urbano dalla VG/2000 e attraverso il richiamo a regolamentazioni delle funzioni agricole che assicurino la sostenibilità ambientale;
- c) politiche edilizie generalizzate rivolte al patrimonio edilizio esistente e a quello futuro finalizzate al miglioramento della qualità abitativa e alla progressiva riduzione dell’incidenza sulle risorse ambientali; individuazione all’interno del tessuto urbano di aree non ancora coinvolte da progetti di riqualificazione da assoggettare a trasformazione per residenza o servizi attraverso il criterio della perequazione;
- d) trasformazione in APEA dell’area produttiva di più vecchio impianto (Bellarosa) e contenimento delle attività produttive all’interno delle aree comunali consolidate, essendo indirizzate le eventuali richieste di nuovi insediamenti nell’APEA intercomunale “casello Terre di Canossa-Campegine”;
- e) valorizzazione dei caratteri identitari della comunità insediata e tutela dei lineamenti paesaggistici e delle presenze storiche e archeologiche del territorio.

4. PSC/RUE e Rapporto Ambientale

Il PSC e il RUE sono stati adottati dal Consiglio comunale il 10 marzo 2014, con delibera n.17.

L'elaborazione dei due strumenti ha seguito le linee programmatiche individuate nel Documento Preliminare e condivise nell'accordo di pianificazione.

Il Rapporto Ambientale (sia del PSC che del RUE) ha ripercorso e restituito, a ritroso, il processo "Quadro conoscitivo/scelte di piano", riverificando criticamente la coerenza del piano sia con quanto la conoscenza del territorio ha restituito sia con quanto imposto dal quadro giuridico di riferimento (leggi, regolamenti e strumenti sovracomunali).

I riferimenti del Rapporto Ambientale sono l'"ambiente" nelle sue componenti naturali (acqua, suolo, aria, biodiversità) e antropiche (salute e sicurezza, patrimonio storico e paesaggistico), elencate dalla Direttiva 2001/42/CE e dal dlgs 152/2006, gli obiettivi stabiliti per queste componenti ambientali dalla legislazione vigente e dalla pianificazione sovraordinata, nonché gli obiettivi che l'Amministrazione precedente (il Comune) intende perseguire attraverso il piano. Fra questi due termini di riferimento – in pratica fra lo stato di fatto e lo "standard" atteso – si collocano le politiche messe in atto dal piano: il rapporto ambientale verifica l'incidenza di tali politiche sul quadro composito delle componenti ambientali e il loro contributo al raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Successivamente alla adozione del piano, durante la fase di recepimento delle osservazioni, gli elaborati del Rapporto Ambientale sono stati integrati con lo Studio di Incidenza e Valutazione di Incidenza, la VAS relativa agli ambiti di trasformazione, e il Piano di Monitoraggio.

5. Parere della Provincia

In data 21 novembre 2014, con decreto n.94 del Presidente della Provincia, vengono espresse le riserve della Provincia di Reggio Emilia, con la specificazione che:

"il PSC ed il RUE di Sant'Ilario si pongono come strumenti complessi che coniugano in modo equilibrato le strategie di carattere insediativo con quelle di tutela e valorizzazione paesaggistica, in sintonia e coerenza con i contenuti del PTCP vigente; in particolare, l'attenzione al tema del risparmio di territorio e della salvaguardia degli ambiti rurali rappresentano approcci del tutto condivisibili. Pertanto, le seguenti riserve ed osservazioni si collocano nell'alveo del necessario perfezionamento degli strumenti di piano in osservanza alla pianificazione legislazione sovraordinate".

Relativamente alla Valutazione Ambientale Strategica viene espresso, ai sensi dell'art. 15 del D.Lgs. n. 152/2006, PARERE MOTIVATO POSITIVO a condizione che vengano considerate le misure previste nel Rapporto Ambientale e vengano rispettate le condizioni poste dagli Enti (Arpa AUSL, Consorzio di bonifica dell'Emilia centrale, Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia Romagna, Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici, comune di Campegine), condizioni e prescrizioni tutte che perfezionano lo strumento di piano e non comportano modifiche alle scelte di pianificazione.

Le disposizioni e prescrizioni della Provincia e degli Enti sono state recepite integralmente, con conseguenti modifiche agli elaborati del PSC/RUE, come indicato in modo analitico negli elaborati relativi alle risposte alle Riserve della Provincia e alle Controdeduzioni alle osservazioni.

Nella fase di controdeduzioni alle osservazioni di privati e di approvazione del piano non è stato previsto l'accoglimento di osservazioni che determinasse effetti ambientali non considerati nel Rapporto ambientale.

.....